

Bebe, una ragazza fortunata

Bebe Vio, *Mi hanno regalato un sogno*, Rizzoli, 2015

Beatrice Vio, per tutti Bebe, racconta la sua vita e l'incredibile forza nell'inseguire un sogno: diventare campionessa alle Paralimpiadi.

La storia di Bebe insegna a concentrarci su quello che possiamo fare, anziché su quello che non possiamo fare!

ANALIZZO IL TESTO

- In che modo Bebe racconta i fatti?
 - In maniera fredda e distaccata
 - Con grinta ed esprimendo le sue emozioni

SCRIVO IO

Scrivi una mail a Beatrice Vio, esprimendo innanzitutto ciò che pensi di lei e del modo in cui ha reagito alla malattia. Quindi continua come vuoi tu. "Cara Bebe..."

IO LA PENSO COSÌ

Il fatto di essere senza braccia e senza gambe ha limitato Bebe nelle sue scelte? Perché?

Sono Bebe e sono una ragazza fortunata. Vi ricordate di me?!? Sono quella ragazza che ama la scherma e da piccola sognava di diventare una campionessa. Ho cominciato a tirare a cinque anni, ero brava ma buffa da morire, la maschera mi stava enorme e mi ballava in testa. Però la scherma mi piaceva troppo... Per una brutta malattia hanno dovuto amputarmi le braccia e le gambe. È stata molto dura, ma per fortuna sono riusciti a salvarmi i gomiti e le ginocchia, così oggi con le protesi riesco a fare un sacco di cose e, soprattutto, ho ripreso a tirare di scherma! Ho ricominciato in carrozzina, infilando il fioretto nel braccio. All'inizio non ero convinta, pensavo fosse un po' da "disabili" e invece... è ancora più bello. È diverso perché le carrozzine sono bloccate su una pedana, sei davanti all'avversaria e non puoi indietreggiare, puoi solo attaccare, e a me piace attaccare! Mi diverto di più e soprattutto tiro meglio di prima. Il mio sogno è andare alle Paralimpiadi. I miei amici Francesca (Porcellato), Alex (Zanardi) e Oscar (Pistorius) me lo ripetono sempre: la Paralimpiade è un'esperienza indescrivibile, di sport e di vita. Migliaia di atleti, tutti hanno una disabilità ma tutti sono dei grandissimi campioni (...). Insomma, sì, sono fortunata: mi sono accorta di avere tanti amici e ogni giorno realizzo quanto è bello lo sport, quanto è bella la vita. Sono ambiziosa? Può darsi. Ma io l'ho sempre detto, fin da quando ero in ospedale: datemi le gambe e vedrete!

